

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3681 del 06/08/2020
Oggetto	DPR 59/2013 e smi - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) della Ditta TECNOCEAM S.R.L., per l'insediamento ubicato in comune di Collecchio (PR) - Pratica SUAP n. 461/2020 - Adozione AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3810 del 06/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei AGOSTO 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35" e s.m.i.;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;

- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica del Comune di Collecchio;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n. 106/2018;
- la nomina conferita con Determina del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871 del 29.10.2019;

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con nota prot. n. 6544 del 24.04.2020 (acquisita da Arpae al prot. n. PG/2020/60530 del 24.04.2020), presentata dalla

società TECNOCEAM S.R.L., nella persona del Sig. Luca Spaggiari in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale nel comune di Sala Baganza (PR) in via Provinciale n. 28 – C.A.P. 43038, e stabilimento ubicato nel comune di Collecchio (PR), in Strada Nazionale Est n. 11 – C.A.P. 43044, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per la quale la Ditta ha richiesto l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali assimilate alle domestiche;
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**;
- che l'istanza risulta correttamente presentata;

CONSIDERATO ALTRESI':

che, a seguito dell'istruttoria condotta, l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento in oggetto comprende anche il seguente titolo abilitativo:

- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per la quale la Ditta ha presentato il documento "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" firmato da tecnico abilitato in acustica ambientale;

RILEVATO:

- che nella documentazione pervenuta si legge in particolare che *"...L'intervento di riqualificazione edilizia dell'immobile, prevede il potenziamento dei locali destinati ad uffici ed i relativi servizi igienici con gli spogliatoi per gli operai (...) quindi il potenziamento dei servizi igienici, tuttavia la tipologia dello scarico rimane quello relativo a "scarichi in corpo idrico superficiale dei reflui domestici (...) i reflui depurati, saranno poi convogliati nella linea di scolo delle acque meteoriche che a loro volta scaricheranno le portate nel fossato vicinale in n. 4 punti (...) tali scarichi risultano esistenti..."*;
- che nella documentazione d'istanza si legge inoltre che per la matrice scarichi idrici viene richiesto il proseguimento senza modifiche di quanto autorizzato dal Comune di Collecchio con atto prot. n. 2019/0083 del 21.03.2019;
- la documentazione integrativa volontaria pervenuta dalla Ditta per il tramite del SUAP con nota prot. n. 11935 del 31.07.2020 (prot. Arpae n. PG/2020/111090 del 31.07.2020) nella quale si legge in particolare che *"...l'area dei piazzali esterni sono utilizzati per il parcheggio dei dipendenti e per il transito degli automezzi anche pesanti, connessi con l'attività della ditta "TECNOCEAM srl" (...)*

non sono presenti aree di sosta e/o parcheggio degli autoveicoli pesanti poiché lo scarico delle materie prime ed il carico dei prodotti finiti vengono svolti all'interno del capannone...";

- che l'insediamento e gli scarichi per cui è richiesta l'A.U.A. in esame ricadono in una zona indicata nella variante al P.T.C.P. approvata dalla Provincia di Parma con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22.12.2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque" come area con *"vulnerabilità a sensibilità elevata"* (Tavv. 6 e 6/D – Carta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che recapitano in CIS, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate dalla pubblica depurazione), nonché in area classificata come *"Zona di protezione settore A"* (Tav. 15 – Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali);
- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra è quella di *"Costruzioni di macchine per lavorazione alimentare"*, come dichiarato dalla Ditta nella documentazione d'istanza pervenuta;

VISTO quanto pervenuto a seguito di indizione di Conferenza di Servizi decisoria con modalità asincrona ex art. 14, c. 2, Legge n. 241/1990 e smi da parte di Arpae – SAC di Parma con nota prot. n. PG/2020/65674 del 05.05.2020:

- parere favorevole espresso per quanto di competenza da AUSL di Parma – Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST con nota prot. n. 28673 del 07.05.2020 (prot. Arpae n. PG/2020/67543 del 08.05.2020), allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);
- parere favorevole espresso per quanto di competenza dal Comune di Collecchio con nota prot. n. 9387 del 15.06.2020 (prot. Arpae n. PG/2020/85584 del 15.06.2020), comprensivo del parere favorevole in merito alla matrice scarichi idrici rilasciato da Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest – Servizio Territoriale di Parma con nota prot. n. 40104 del 12.03.2019 acquisita al prot. comunale n. 4790 del 13.03.2019, il tutto allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- relazione tecnica favorevole con prescrizioni in merito alla matrice emissioni in atmosfera redatta per quanto di competenza da Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest – Servizio Territoriale di Parma con nota prot. n. PG/2020/98990 del 09.07.2020, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3);

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di

competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta TECNOCEAM S.R.L., nella persona del Sig. Luca Spaggiari in qualità di Legale Rappresentante e Gestore, con sede legale nel comune di Sala Baganza (PR) in via Provinciale n. 28 – C.A.P. 43038, e stabilimento ubicato nel comune di Collecchio (PR), in Strada Nazionale Est n. 11 – C.A.P. 43044, relativo all'esercizio dell'attività di *“Costruzioni di macchine per lavorazione alimentare”*, comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per gli scarichi di competenza comunale di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale (fosso);**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL di Parma – Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST prot. n. 28673 del 07.05.2020 (Allegato 1) e nel parere del Comune di Collecchio prot. n. 9387 del 15.06.2020 comprensivo del parere di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest – Servizio Territoriale di Parma prot. n. 40104 del 12.03.2019 acquisito al prot. comunale n. 4790 del 13.03.2019 (Allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

per le emissioni in atmosfera, al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e previsti dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – ST prot. n. PG/2020/98990 del 09.07.2020 e

nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 3), nonché della seguente ulteriore prescrizione:

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E06 ed E07, dovrà essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E06 ed E07, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- i monitoraggi da effettuarsi alle emissioni n. E06 ed E07 ai sensi dell'art. 269 comma 4b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i devono avere una periodicità almeno annuale;

per l'impatto acustico, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL di Parma – Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST prot. n. 28673 del 07.05.2020 (Allegato 1) e nel parere del Comune di Collecchio prot. n. 9387 del 15.06.2020 (Allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Unione Pedemontana Parmense si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed acustica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Unione Pedemontana Parmense. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP Unione Pedemontana Parmense, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma, Comune di Collecchio ed AUSL di Parma – Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST.

Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Unione Pedemontana Parmense all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013 e s.m.i., è Stefania Galasso.

Istruttore di riferimento: Laura Piro

Rif. Sinadoc: 12665/2020

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0028673
DATA: 07/05/2020
OGGETTO: Pratica SUAP 461/2020/SUAP/UPP relativa alla richiesta rilascio AUA da parte della ditta TECNOCEAM S.R.L. sita in Comune di COLLECCHIO, STRADA NAZIONALE EST, 11

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

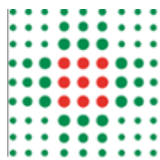
CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0028673_2020_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	15FDE42227B2D9AA05E7CA15521B81609 4BB720FEFE3C37974518F061D7D208A





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

Agenzia Regionale Per La Prevenzione,
L'Ambiente E L'Energia Dell'Emilia
Romagna - Sezione Provinciale Di
Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

Unione Pedemontana Parmense -
Sportello Unico Attivita' Produttive
(Traversetolo)
suap@postacert.unionejedemontana.pr
.it

OGGETTO: Pratica SUAP 461/2020/SUAP/UPP relativa alla richiesta rilascio AUA da parte della ditta TECNOCEAM S.R.L. sita in Comune di COLLECCHIO, STRADA NAZIONALE EST, 11

In riferimento alla pratica SUAP 461/2020/SUAP/UPP relativa alla richiesta rilascio AUA da parte della ditta TECNOCEAM S.R.L. sita in Comune di COLLECCHIO, STRADA NAZIONALE EST 11 pervenuta in data 05.05.2020 ns. prot. 28198,

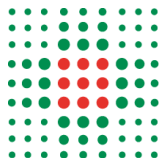
valutata la documentazione allegata e tenuto conto che:

- L'azienda Tecnoceam sri occupa della progettazione, realizzazione, collaudo ed installazione di macchinari e impianti per l'industria alimentare, quali la lavorazione e conservazione di verdure fresche e grigliate, sott'oli, salse, marmellate e piatti pronti;
- la ditta Tecnoceam sri si trova in area prevalentemente artigianale industriale così come individuata nello strumento urbanistico vigente del comune di Collecchio;
- per quanto attiene le Emissioni in atmosfera, sono presenti i seguenti punti emissivi: E01 E02 E03 E04 E05 caldaie per riscaldamento ambienti a metano; E06 Macchine e attrezzature per la lavorazione della materia prima con impianto di abbattimento polveri e nebbie oleose consistente in Filtrazione a tre fasi: 1. Condensazione centrifuga 2. Pre-filtro con setti filtranti coalescenti 3. Filtro a pieghe profonde con setto filtrante in fibra di vetro; E07 Macchine per lavorazioni di carpenteria;
- l'attività dell'azienda non produce reflui di tipo industriale, pertanto gli unici scarichi presenti sono riconducibili alla tipologia "scarichi in corpo idrico superficiale dei reflui domestici" che verranno trattati con fosse settiche imhoff e 2 impianti di depurazione a fanghi attivi;

tenuto conto inoltre che nella Valutazione previsionale di impatto acustico si attesta che *I limiti massimi in assoluto per il rumore sono rispettati presso i confini aziendali e presso i recettori sensibili considerati e che le differenze tra il livello del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale) è inferiore ai 5dB durante il periodo diurno per tutti i recettori sensibili considerati,*

Lucia Reverberi
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



si esprime parere favorevole sulla pratica di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

ALLEGATO 2



COMUNE DI COLLECCHIO

Provincia di Parma

Settore Assetto del Territorio

Pratica SUAP	N°	461/2020
Pratica Ed.	N°	2020/0157

Collecchio, 15.06.2020
trasmessa via pec

Spett.le
ARPAE SAC
aopr@cert.arpa.emr.it

e p.c. Spett.le
Sportello Unico Imprese Pedemontana
suap@postacert.unionejedemontana.pr.it

Oggetto: Pratica SUAP 461/2020 - Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ditta Tecnoceam srl – Collecchio, via Nazionale est n. 11 – Pratica Ed. 2020/0157 - Trasmissione parere di competenza

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) pratica SUAP n. 461/2020, presentata allo Sportello Unico Imprese dalla ditta Tecnoceam srl, acquisita agli atti il 05.05.2020 al prot. n. 7209, si evidenzia quanto segue:

Trattasi di istanza presentata per nuovo insediamento della ditta in oggetto in edificio esistente posto in Collecchio, via Nazionale est n. 11, oggetto di precedente ristrutturazione edilizia di cui alla pratica Suap n. 164/2019 (pratica ed. n. 2019/0041).

- L'istanza di AUA in oggetto comprende la richiesta di autorizzazione allo **scarico in acque superficiali** dei reflui domestici derivanti dai servizi igienici e spogliatoi a servizio dell'attività inerente la produzione di macchinari per l'industria alimentare.
Nell'ambito della citata pratica di sportello n. 164/2019, oltre ai titoli abilitativi in materia edilizia per la ristrutturazione dell'edificio era contemplata anche la matrice scarico, con rilascio, quale endoprocedimento (pratica 2019/0083), della relativa autorizzazione allo scarico.

Dalla verifica della documentazione presentata si evince che:

- viene confermata la natura domestica degli scarichi, derivanti esclusivamente dai servizi igienici e dagli spogliatoi a servizio degli uffici;
- la situazione relativa agli scarichi (rete fognaria, impianti di trattamento presenti e n. A.E.) risulta invariata rispetto a quanto autorizzato con la richiamata pratica di sportello;

Pertanto, richiamati:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Parte Terza;
- DGR 1053/2003;
- DGR 286/2005;
- DGR 1860/2006;
- Deliberazione C.I.M. 4/2/77;

Considerato che non sono intervenute modifiche quali-quantitative ed impiantistiche rispetto alla situazione degli scarichi attualmente autorizzata, si considera valido il parere espresso a suo tempo da Arpae ST di Parma, con nota del 12.03.2019 prot. n. 40104, acquisito agli atti il 13.03.2019 al prot. n. 4790, allegato alla presente quale parte integrante;

Considerato che lo scarico è classificato come acqua reflua domestica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - parte terza;

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico domestico in acque superficiali, nel rispetto delle prescrizioni impartite da ArpaE nel citato parere e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il sistema di depurazione (n. 2 nuovi impianti ad ossidazione totale e fosse Imhoff esistenti) deve essere realizzato conformemente alla documentazione tecnica presentata e adeguato al numero di abitanti equivalenti previsti;
 2. le caratteristiche qualitative delle acque scaricate dovranno risultare costantemente tali da rendere evidente l'esclusiva natura domestica dello scarico;
 3. è tassativamente vietato scaricare le sostanze di seguito elencate:
 - composti organoalogenati e sostanze che possono dar loro origine nell'ambiente idrico
 - composti organofosforici
 - composti organostannici
 - sostanze di cui è provato il potere cancerogeno in ambiente idrico o col concorso dello stesso;
 - mercurio e composti del mercurio
 - cadmio e composti del cadmio
 - oli minerali persistenti ed idrocarburi di origine petrolifera persistentimaterie sintetiche persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque;
 4. le caratteristiche dello scarico dovranno essere garantite da un efficace e corretto funzionamento e manutenzione dell'impianto di trattamento;
 5. periodicamente gli impianti di depurazione presenti devono essere sottoposti ad adeguata pulizia, i materiali di risulta dovranno essere smaltiti da ditta autorizzata, conformemente alla normativa contenuta nel D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – parte IV;
 6. la documentazione attestante le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento deve essere conservata presso l'immobile in argomento e tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo;
 7. divieto di scarico di acque reflue industriali;
 8. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dall'Agenzia ArpaE nel citato parere, parte integrante della presente autorizzazione;
 9. lo scarico deve garantire la completa sicurezza da eventi alluvionali e/o esondazioni, mediante periodica pulizia/manutenzione del corpo idrico recettore dello scarico al fine di agevolare il regolare deflusso delle acque, nel rispetto dei diritti di terzi;
- in merito alla **matrice rumore**, si prende atto della valutazione di previsione di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica ambientale, ing. Gozzi Costantino, datata 28.05.2019, in cui viene attestato il rispetto dei limiti di cui alla zonizzazione acustica comunale, approvata con DCC n. 25 del 12.07.2005, che pone l'area in classe acustica IV "aree di intensa attività umana".
 - in data 27/02/2019 con atto n. 12 il Consiglio comunale ha adottato a norma art. 46 della LR 24/2017 il nuovo Piano Urbanistico Generale, da tale data (e sino alla definitiva approvazione del nuovo PUG) decorre, ai sensi art 27 della LR 24/2017, la salvaguardia degli strumenti urbanistici vigenti;
Per quanto concerne le **emissioni in atmosfera**, si attesta la compatibilità urbanistica dell'insediamento il quale ricade:
 - in base al PSC e POC (approvati con deliberazione di CC. n. 54 del 19/12/2003 - vigenti): in "Territorio Urbanizzato - Ambiti specializzati per attività produttive esistenti - APC2 (D 2) - Insediamenti prevalentemente artigianali - industriali regolamentato dagli articoli 29.2 del RUE . L'area del mappale 93 Foglio 23 è interessata , in parte, dalla fascia di rispetto stradale a norma art. 34.1 del RUE.
 - in base al Piano Urbanistico Generale (adottato con deliberazione di CC. del 27/02/2019 in salvaguardia a norma dell'articolo 27.1 della l.r. 24/2017) ricade in: AVP Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (art.42 PTCP e art.5.1 Norme) L'area è interessata , in parte, dal limite di rispetto stradale regolamentato prevalentemente all'art. 2.9 delle N.A. e ricade in Aree di ricarica della falda - settore di tipo A (TITOLO III Cap. 7 del PTA; art. 23 del PTCP).
Si considerano come legittimamente in essere gli usi risultanti dal titolo edilizio che ha previsto la costruzione o il più recente intervento edilizio (alla data di assunzione del PUG). A norma art. 5.2 l'immobile si assimila a "impianti produttivi isolati in territorio rurale" per i quali si applicano le disposizioni art. 5.6 delle NA.

In merito all'istanza di AUA in oggetto, si esprime per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'atto autorizzatorio, considerando revocate tutte le autorizzazioni allo scarico dei reflui dell'insediamento (in particolare Pratica Suap 164/2019 - endoprocedimento pratica aut. scarico 2019/0083) a qualunque titolo rilasciate in precedenza da questa o altra Amministrazione.

IL DIRIGENTE
dott. arch. Claudio Nemorini
documento firmato digitalmente

Al Comune di Collecchio
Ufficio tecnico
Trasmesso PEC

Oggetto: riferimento prot. gen. N. 3150 del 20/02/2019. Domanda di autorizzazione allo scarico inoltrata da: Spaggiari Luca "Immobiliare Emme Esse Srl", edificio sito in Collecchio via Nazionale Est, 11.

Vista la documentazione presentata presso *ARPAE S.T.* in data 08/03/2019 prot. N° 19/38432; si comunica quanto segue.

Visto che si tratta di ristrutturazione edilizia nel complesso industriale in cui l'intervento prevede il potenziamento dei locali destinati ad uffici ed i relativi servizi igienici con spogliatoi di 20 abitanti equivalenti.

Visti gli elaborati tecnici: questionario relativo alla domanda di autorizzazione allo scarico, relazione tecnica, estratto catastale, planimetria rappresentativa degli scarichi, schede tecniche degli impianti di depurazione.

Vista la Delibera C.I.M. 4/2/77;
visto il D.lgs. 03/04/2006, n° 152;
vista la L.R. 21 aprile 1999, n° 3;
vista la L.R. 24 marzo 2000, n° 22;
vista la Delibera G.R. 09/06/2003, n.1053;

Per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel seguente recapito: *acque superficiali previo trattamento in 2 nuovi impianti ad ossidazione totale e fosse Imhoff esistenti*; classificandolo come *acqua reflua domestica* nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- periodica pulizia degli impianti di depurazione e conferimento dei rifiuti prodotti a Ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- La documentazione attestante le operazioni di manutenzione, dovrà essere tenuta a disposizione dell'Autorità di controllo.
- Divieto di scarico di acque reflue industriali.

- Prima dell'insediamento delle singole attività, dovranno essere effettuate le necessarie e preventive richieste di autorizzazione che dovranno essere corredate degli studi previsionali di impatto acustico e delle eventuali domande di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e delle eventuali domande per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Distinti saluti.

Il Tecnico Incaricato
M.Cristina Fattori

Il Responsabile del Distretto di Parma
Sara Reverberi

documento firmato digitalmente

rif. Sin. 8968/19
rif. n. 38432/19

ALLEGATO 3

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, Riferimenti S.U.A.P. :461/2020/SUAP/UPP

Relazione Tecnica

Ditta: Tecnoceam S.r.l., con impianti siti in STRADA NAZIONALE EST N.11, Collecchio(PR)

Dall'esamina della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata dalla Ditta in oggetto e inerente la seguente richiesta:

- matrice emissioni in atmosfera

di seguito si esprime la valutazione di competenza.

Considerato che:

1. l'attività industriale prevede "progettazione, realizzazione, collaudo ed installazione di macchinari e impianti per l'industria alimentare";
2. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
3. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
6. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **EMISSIONE E01 "Caldaia Riscaldamento "(potenzialità 35 KW)**
 - **EMISSIONE E02 "Caldaia Riscaldamento "(potenzialità 35 KW)**
 - **EMISSIONE E03 "Caldaia Riscaldamento "(potenzialità 35 KW)**
 - **EMISSIONE E04 "Caldaia Riscaldamento "(potenzialità 200 KW)**
 - **EMISSIONE E05 "Caldaia Riscaldamento "(potenzialità 200 KW)**

si ritiene che

la ditta "Tecnoceam S.r.l." il cui Gestore è il Sig. Spaggiari Luca, con sede legale in via Provinciale n. 28, Sala Baganza(PR), e impianti siti in STRADA NAZIONALE EST N.11, Collecchio(PR), debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE E06: - “Lavorazioni meccaniche”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare /Nebbie oleose	10	mg/ Nm³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E07: - “Lavorazioni carpenteria/ saldatura”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2200	Nm³/h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	240	giorni
Altezza minima:	12	m
Materiale particellare	10	mg/ Nm³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E06 ed E07 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

I monitoraggi da effettuarsi a E06, ai sensi dell'art. 269 comma 4b) del D.Lgs 152/06, debbano avere una periodicità Annuale.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale :	Tecnoceam S.r.l.
Partita IVA / Codice fiscale :	00560490344.
Sede legale :	via Provinciale n. 28, Sala Baganza(PR)
Gestore :	Spaggiari Luca
Sede locale impianti :	STRADA NAZIONALE EST N.11, Collecchio(PR)
Coordinate UTM_X :	-
Coordinate UTM_Y :	-
Attività sede locale (C.C.I.A.) :	progettazione, realizzazione, collaudo ed installazione di macchinari e impianti per l'industria alimentare
Settore attività CRIAER:	4.13

Indicatori di attività	
Indicatore 1 :	Prodotto Finito [Pezzi/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	200[Pezzi/anno]
Indicatore 2 :	Energia Elettrica
Parametri esercizio	
Giorni/anno funzionamento :	240
Altezza media sbocco emissione ponderata :	12 [m]
Temperatura media emissioni :	293[°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni Kg/anno	
PM (Materiale Particellare) :	100

Sezione Provinciale di
 Parma
 Servizio Territoriale
 Il Tecnico

 Matteo Dadà

Sezione Provinciale di
 Parma
 Servizio Territoriale
 Il Responsabile del
 Distretto
 Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO ₂)	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

Ossidi di azoto (NO _x)	UNI 10878 UNI EN 14792 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO _x)	UNI EN 14791 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385 * ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211 * UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO_3)	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H_2SO_4) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H_3PO_4)	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H_2S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.) EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca (NH_3)	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR, FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO_2)	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoppr@cert.arpae.emr.it

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.